

IN COPPA COPPE VINCE LO SPARTAK

MOSCA. Privi di 4 titolari, i giocatori dell'Anversa sono usciti sconfitti di misura (1-0, gol di Platinsky al 35') nel match con lo Spartak di Coppa Coppe, torneo dove è impegnato il Parma, vincitore l'altro ieri a Madrid sull'Atletico. I belgi hanno l'opportunità di recuperare nel ritorno.



ANCONA, NEL '94 RESTA GUERINI

ANCONA. Sarà ancora Vincenzo Guerini (foto) l'allenatore dell'Ancona per il prossimo anno. Il tecnico ha definitivamente sciolto gli ultimi dubbi legati alle recenti vicende societarie. «Resto perché ho già parlato di programmi - ha detto - ma soprattutto perché ho questa società nel cuore».

OGGI IN TV

13.30 Sport Time News	Tele + 2	18.10 Sportsera, 1g sportivo	RaiDue	20.30 T1 Sport	Raiuno
13.45 Sport Time Tennis (r)	Tele + 2	18.30 Sport news, 1g sportivo	Tmc	21.40 Tele + 2 News	Tele + 2
14.00 Billardo, Mondiale professionisti, individuale all'italiana	RaiDue	18.50 Tg 3 Sport	RaiDue	21.45 Motocross, Da Houston, Supercross indoor	Tele + 2
15.45 Sei, Da Pinerolo, Cross country sky Raitre	Tele + 2	19.00 Settimana gol	Tele + 2	22.30 Pannaggio, Da Milano, Palashow	Tele + 2
16.05 Hockey Ok	RaiDue	19.00 Quotidiano sport	Swizzera	22.30 Göttingen	Tele + 2
16.15 Wrestling Superstars	Tele + 2	19.05 Studio sport	Italia 1	23.00 Tutto Coppe	Italia 1
16.25 Pianeta calcio	RaiDue	19.30 Sport Time News	Tele + 2	23.30 Calcio, Coppa Campioni, Psv Eindhoven - Porto	Italia 1
16.45 Sportitalia (r)	Tele + 2	19.45 Sport Time Moto	Tele + 2	23.30 Billardo, Mondiale pro individuale all'italiana	Tele + 2
16.45 Ping pong ping pong	RaiDue	19.45 Tg R Sport	RaiDue	24.00 Pannaggio artistico, Da Marino, Grand Gala	RaiDue
17.00 Bici e bike	RaiDue	20.00 Sport Time Quiz	Tele + 2	1.20 Studio sport	Italia 1
17.00 Calcio, Campionato olandese, Psv Eindhoven - Twente	Tele + 2	20.15 Tg 2 Lo sport	RaiDue		
17.20 Derby, 1g sportivo	RaiDue	20.30 Billardo, Mondiale professionisti, individuale all'italiana	Tele + 2		

LA STAMPA SPORT

Giovedì 8 Aprile 1993 - 29 -

Coppa Campioni: i rossoneri, qualificati con un turno d'anticipo, ora attendono di conoscere l'avversario

Milano delle vittorie è già in finale

Un gol di Massaro chiude il conto con il Göteborg

IFK GÖTEBORG

RAVELLI	5,5
JOHANSSON	5
BJORKLUND	6
SVENSSON	6
KAMARK	6
ERIKSSON	5,5
REHN	6,5
MILD	6
NILSSON	5
MARTINSSON	5
EKSTROM	5
AI: GUSTAFSSON	6

MILAN

ROSSI	7
TASSOTTI	6
NAVA	6,5
EVANI	6
COSTACURTA	6,5
MALDINI	6,5
LENTINI	7
RUIKARD	6
BOBBI	6
SAVICIC	6
MASSARO	7
(B? GAMBARO)	5v
AI: CAPELLO	7

Ref: 71 Massaro
Ammoniti: 17 Lentini
Spettatori: 40.323

GÖTEBORG DAL NOSTRO INVIATO

Proteetto dal stotema di Gunnar Nordahl, il Milan supera anche l'Ifk Göteborg e si pone di stacco alla finale della Coppa dei Campioni, la terza dell'era Berlusconi. Nove partite sono state giocate, e di record ne sono stati fatti due: quello di gol (10) e quello di spettatori (40.323). Che poi la sfida risulti tutt'altro che esaltante, questo è un altro discorso. Al Diavolo bastava il pari. Difesa accorta e contropiede: ecco la ricetta di un successo non epico, assai più convincente, ma estremamente redditizio. A deludere sono, soprattutto, gli svedesi: sempre a testa bassa, mai un lampo. Risolve Massaro, imbeccato da Lentini. Il Milan si adegua all'emergenza. Ermano magari no, ma Van Basten, Baresi e Albertini sono stannasi difficilmente sostituibili. Ancora una volta, la esultanza arriva dalle risore della rosa. E dal carattere. E dalla classe dei singoli. Capello alza robuste palizzate, privilegia la sostanza, inchiandandosi dello Spalocco. Chiede sacrifici tattici a Boban e Savicic. Aspetta, con astuzia, il momento propizio. Non è notte da rime baciate, questa. Il Milan si piazza sull'uscio di casa, chiavi in mano, e lascia che sia il Göteborg a farsi sotto. Ci svedesi si muovono in branco, sul filo di improvvise accelerazioni. E' un Milan strano, ma tosto, con Boban nove di magia e terzino destro di fatto (su Nilsson), e Massaro laterale sinistro, fra Johansson ed Eriksson. Fucilaggio da una parte, fuorigioco dall'altra: e questo sarebbe il calcio del Duemila? Rijkard (giude infiammato, niente rifinitura) ed Evani si alternano su Mild e Rehn, secondo e primo violino dell'Ifk. In difesa, Tassotti e Nava affiancano spesso la coppia Costacurta-Maldini, mossa giustificata dal fatto che Ekstrom e Martinsson giocano quasi incollati l'uno all'altro, e che dalla metà campo piovono parabolici per tutti i gusti. Il tifo è caloroso, e vivissimo. La squadra di Capello tiene botte.

SPORTINERIA

Martedì 13 a Torino manifestazione teatrale contro la droga. Nel cast degli attori impegnati in sketch anche i componenti i 7 giocatori del Toro, due della Juve. Dirà qualcuno: pua, il solito dilettantismo. Mancherà infatti chi è in grado di fornire una recitazione realistica, intensa, di vera vita vissuta. Camigga.

ta con lusinghiera disinvoltura. Agli avversari non concede che qualche bordata dalla media distanza: al 13', per esempio, ci prova Rehn, e al 22' Nilsson, su punizione, ma in entrambi i casi Rossi si oppone alla grande. I problemi, se mai, insorgono in fase di contrattacco. Silencianod, il Göteborg offre spazi generosi, e quel Ravelli, a proposito, si macchia di un paio di comiche uscite. Lentini e Savicic, ecco il punto, non ricevono munizioni adeguate e risentono di un'intesa assolutamente precaria. Johansson a destra, Bjorklund e Svensson in mezzo, Kamark a sinistra: non sono fenomeni, e per questo andrebbero stanati con più malizia. Gli assalti dell'Ifk non danno mai l'impressione di essere irresistibili, un po' perché sorretti esclusivamente dalla ciccia, e un po' perché frustrati da sentinelle molto spicce. Il Göteborg non ha fantasia, il Milan non cerca rogne, e data queste premesse diventa francamente arduo scaldarsi al fuoco delle moderate emozioni che i protagonisti dipensano. Ogni tanto Rijkard va in attacco a raccogliere, di testa, improbabili spioventi. In materia di off-side, i guardaline non fanno differenza fra attivo e passivo, e agitano la bandiera al minimo accenno di spericolco. Al 56', il Milan arriva per la

prima volta a stuzzicare Ravelli: con Lentini, su servizio di Massaro. La sfolia non cambia, il livello resta mediocre. I campioni d'Italia badano al sodo. Gli svedesi finiscono per lasciare mani e artigli nella «marmellata» milanista. Alto, al 67', un destro di Lentini sugli sviluppi di un'azione Tassotti-Savicic. Un impatto aereo fra Maldini e Martinsson fa gridare al rigore: l'arbitro è un tedesco, figuriamoci se si commuove. Piano piano, il Milan cresce, e i rivali calano. L'operazione che al 71' segna risultato e partita ha, come chirurgi, Lentini e Massaro. Un contropiede implacabile. Lentini, in versione ala, lo propizia con un raid dei suoi, e Massaro, tornato per l'occasione nel ruolo preferito, quello di punta, lo suggella con un sinistro al volo di rara bellezza: un colpo di bisturi degno del miglior Bernard. L'Ifk si sgonfia. Il Milan è padrone del campo. La partita del 21 aprile, con il Psv a San Siro, non conta più. Sotto col derby, adesso, e fino al 26 maggio, in attesa di conoscere l'avversario, Marsiglia, Rangers o Bruges?, precedenza al campionato.

Roberto Beccantini



Grande festa (fianco) a fine gara per i rossoneri; sopra: occasione fallita da Lentini



Capello

«Dimenticato il periodo no»

GÖTEBORG. E' un Capello sorridente, rilassato, con gli occhi anche un po' lucidi quello che affronta i primi crocchi a fine partita, negli spogliatoi dello stadio svedese. E' un Capello che assapora con evidente soddisfazione il traguardo raggiunto, la finale di Coppa dei Campioni. Ed è un'altra grossa soddisfazione per il tecnico friulano. «Una buona prestazione di tutta la squadra - esordisce con calma - i ragazzi si sono battuti ad altissimo livello contro una squadra che cercava disperatamente di rimanere attaccata a questo torneo». «Siamo orgoglioso il tecnico rossonerò - della prestanza fisica del Göteborg, della decisione con la quale il loro attacco contrastato dal primo all'ultimo minuto. Non era facile, non venivano da un buon periodo. Invece siamo usciti fuori alla distanza, direi che nel secondo tempo abbiamo approfittato alla grande del loro calo atletico». Ed è stato ancora una volta Massaro l'uomo del match... «Beh, Daniele - dice Capello - fa parte della rosa da tanti anni, è uno su cui si può sempre contare, non lo scopro adesso». Adesso Monaco, ormai è fatta, la prossima gara con il Psv Eindhoven è una pura formalità, il biglietto per la finale in Germania è staccato: «Sì, posso dirlo, è fatta». Massaro, dunque, consegna al Milan un'altra finale prestigiosa. Non c'erano Papin e Gullit, è ancora convalescente Van Basten, si è prodigato Savicic... ma è stata un'azione tutta italiana quella che ha portato in gol i rossoneri. «E' vero - spiega Massaro - praticamente ha fatto quasi tutto Lentini, a me non è rimasto altro da fare che segnare». [c. p.]

COPPA CAMPIONI

Detentore BARCELONA
Finale 26 maggio

GIRONE A				GIRONE B			
Bruges [Bel]	- Caka Mosca [Rus]	1-0	Porto [Por]	- Psv Eindhoven [Ola]	2-2		
Glaxgow R. [Sco]	- O. Marsiglia [Fra]	2-2	Milan [Ita]	- Ifk Göteborg [Sve]	4-0		
O. Marsiglia [Fra]	- Bruges [Bel]	3-0	Ifk Göteborg [Sve]	- Porto [Por]	1-0		
Caka Mosca [Rus]	- Glaxgow R. [Sco]	0-1	Psv Eindhoven [Ola]	- Milan [Ita]	1-2		
Caka Mosca [Rus]	- O. Marsiglia [Fra]	1-1	Psv Eindhoven [Ola]	- Ifk Göteborg [Sve]	1-3		
Bruges [Bel]	- Glaxgow R. [Sco]	1-1	Porto [Por]	- Milan [Ita]	0-1		
O. Marsiglia [Fra]	- Caka Mosca [Rus]	6-0	Ifk Göteborg [Sve]	- Psv Eindhoven [Ola]	3-0		
Glaxgow R. [Sco]	- Bruges [Bel]	2-1	Milan [Ita]	- Porto [Por]	1-0		
Caka Mosca [Rus]	- Bruges [Bel]	1-2	Psv Eindhoven [Ola]	- Porto [Por]	0-1		
O. Marsiglia [Fra]	- Glaxgow R. [Sco]	1-1	Ifk Göteborg [Sve]	- Milan [Ita]	0-1		

21 APRILE					21 APRILE				
Bruges [Bel]	O. Marsiglia [Fra]	Glaxgow R. [Sco]	Caka Mosca [Rus]	Milan [Ita]	Porto [Por]	Psv Eindhoven [Ola]	Ifk Göteborg [Sve]	Milan [Ita]	Psv Eindhoven [Ola]
7	5	2	3	0	13	4	10	5	0
0	1	0	0	1	0	1	0	0	1
0	1	0	0	1	0	1	0	0	1
0	1	0	0	1	0	1	0	0	1

E ADESSO LA SFIDA CITTADINA

In casa nerazzurra si fanno i primi conti in caso di vittoria, sabato, nel derby con i rossoneri

Scudetto all'Inter? «No, però ci proviamo»

Berti: «Cinque punti sono tanti, ma l'impresa non è impossibile»

MILANO. Sta diventando ormai un'abitudine per gli sportivi milanesi passare la vigilia di Pasqua a San Siro per il derby. Come l'anno scorso, anche stavolta la seconda stracittadina di campionato cade il sabato di Pasqua, scherzo da computer che ha elaborato il calendario e che penalizza stavolta le casse dell'Inter: con molti tifosi in vacanza niente tutto esaurito e l'incasso complessivo sotto i tre miliardi. Quelli rimasti sperano comunque in un successo dell'Inter, convinti che la formazione di Bagnoli abbia finalmente le carte in regola per battere il Milan e che il successo possa dare il via al possibile aggancio dei cugini in vetta alla classifica. In cuor loro lo sperano anche i giocatori: Schillaci in testa che, caricatissimo dai due gol messi a segno domenica a Marassi dopo sei mesi di astinenza, sogna di sfare un bel regno di Pasqua ai tifosi per ripagare tutti dell'affetto di cui mi circondano ogni volta che vado in campo. Non sarà facile superare la difesa rossoneri ma non è neppure impossibile. Voglio dare tutto in questa partita per dimostrare di meritare questa magia. E aggiunge, quasi per timore di essersi sbilanciato troppo: «L'importante per me è in questo momento non è tanto il gol ma riuscire a dare il massimo e uscire dal campo a testa alta tra gli applausi del pubblico». Sulla possibilità, in caso di vittoria, di riuscire ad agganciare il Milan in vetta alla classifica, Schillaci, come tutti gli altri nerazzurri, non si sbilancia: «Il Milan ha già lo scudetto in tasca - spiega Totò - e a meno di un crollo totale è impensabile sperare di agganciarlo. A noi interessa vincere questa sfida per dimostrare che non siamo inferiori ai campioni d'Italia. Per riuscirci dovremo stare molto attenti e non aggredirli subito per non esporci al loro contropiede, il più micidiale al mondo. Come è accaduto a febbraio, 60 giorni fa, quando abbiamo cercato di attaccarli e loro ci infilzarono tre volte in pochi minuti. Andare avanti ma con giudizio e senza scoprirsi, come ribadiscono gli altri interisti, Berti in testa. Nicola si diverte a prendere in giro un troupe televisivo inglese presentando Angelo Orlando, che si è già rimesso dalla botta a un ginocchio rimediata domenica con la Samp, come al vero Lentini, quello nuovo, anzi quello vecchio». A chi gli ricorda la sua battuta dopo l'ultimo derby («Meglio

scodetti che milanisti»), ribatte: «Adesso vogliamo pareggiare i conti. Senza pensare però al possibile aggancio per lo scudetto, il tricolore è cosa loro, ma ancora per poco perché dalla prossima stagione le cose cambieranno e il nostro vantaggio. E se cambieremo già da sabato? Il Milan ha mostrato nelle ultime uscite una certa stanchezza non soltanto fisica ma anche mentale? Ci sarebbero ancora 5 punti da rimontare e non è facile. Anzi è quasi impossibile. Però...»

«Andiamo ad affrontare la squadra che fino a 15 giorni fa era considerata imbattibile - dice Bagnoli -. Vi pare possibile che in due settimane abbia perso tutto le sue qualità? Certo il Milan si è un po' rilassato, ma saprà senz'altro riprendersi. Noi comunque siamo qui pronti a lottare».

Nino Sormani



Totò Schillaci è al settimo cielo per aver ritrovato la via del gol contro la Sampdoria; anche con il Milan è deciso a dimostrare il suo valore. «Nel derby, sabato, darò tutto: ci tengo a questa magia»